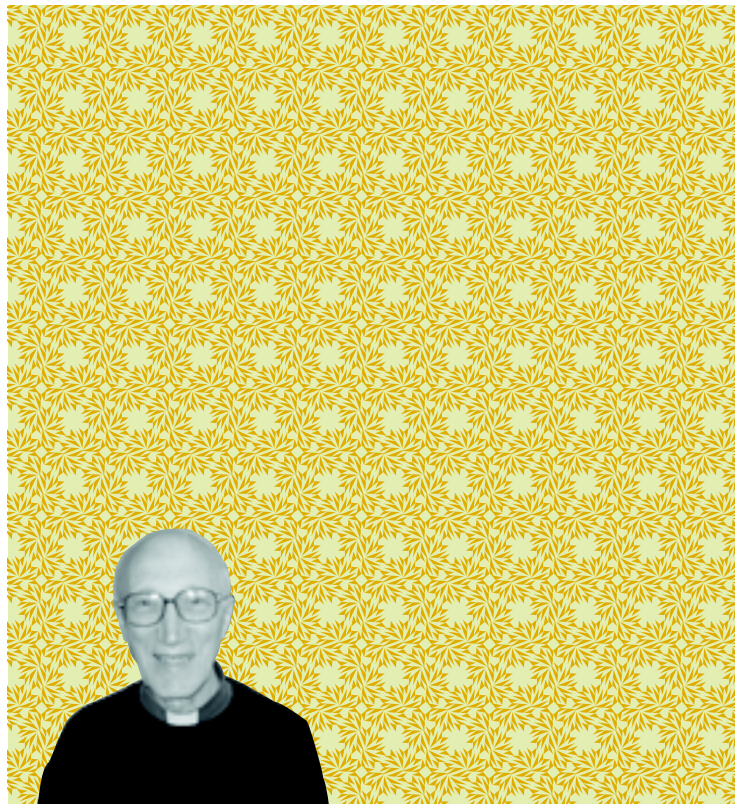


Testimonianza del  
Superiore generale  
della Piccola  
missione per  
i sordomuti



Padre Antonio Loreti



**C**ento anni ci separano dal giorno della morte e dell'ascesa al cielo del nostro fondatore. È doveroso, e ci fa bene, ricordarlo.

#### **Don Giuseppe Gualandi nella vita, 1826 - 1907**

Ripercorrendo velocemente, a volo d'uccello, gli ottantuno anni della vita di don Giuseppe Gualandi ne richiamo soltanto alcuni passaggi decisivi. Infatti di lui sappiamo tutto: date e avvenimenti sono diventati patrimonio di tutti attraverso vari scritti e conferenze.

8 luglio 1949: l'incontro con la giovane sordomuta della prima Comunione. Don Giuseppe scopre il mondo dei sordi, cui non aveva mai pensato. Si accende in lui una fiamma d'ardore: predicare il Vangelo ai sordomuti. Ma chi sono i sordomuti? Dove sono? Di che cosa hanno bisogno? Don Giuseppe si informa e risponde alcuni mesi più tardi nella lettera che scrive ai concittadini bolognesi il 16 aprile 1850: "Fra noi esiste purtroppo

una moltitudine, e quasi direi un popolo, che, privo dalla nascita della facoltà dell'udito, si trovò inabile all'apprendimento e all'uso della favella". Poi prosegue: "Ma i sordomuti hanno pure essi un'anima fatta a immagine di Dio e un intelletto e una volontà di tanta sublimità e efficacia di quanta si possa vantare negli altri figlioli degli uomini. Solamente hanno d'uopo che noi ci ingegniamo di mettere con loro in comunicazione le nostre idee e che cerchiamo un nuovo argomento che tenga le veci della parola".

Don Cesare, fratello minore di don Giuseppe, condivide l'ideale e lo fa suo. Parte il progetto: istruire e evangelizzare i sordomuti. Tutto il resto segue. Date e persone da non dimenticare: l'acquisto della sede di via Nosadella per la stabilità, anno 1855; la prima vocazione, Patrizio Zuffi, 1857; la congregazione religiosa come famiglia educante, 1872, assicura la continuità.

I collaboratori fedelissimi: Orsola Mezzini, 1874, la prima della famiglia femminile. Casa a Roma, 1884, per formare insegnanti. Don Ferdinando Buoni, primo successore, 1885. Muore don Cesare, 1886: con eroica fermezza don Giuseppe prosegue il cammino secondo il piano concordato. L'Istituto Gualandi, opera pia, statuto e consiglio di amministrazione, 1898. La Piccola missione per i sordomuti, congregazione religiosa con i voti, 1903. Nasce la rivista "Effeta", 1905. 14 luglio 1907, ore 10 e 25, muore don Giuseppe. Termina la sua lunga giornata di lavoro per i sordi, durata 58 anni. Don Giuseppe viene ricordato dai giornali come sacerdote, educatore, padre dei sordomuti, fondatore, apostolo, umile eroe. Di lui ha scritto il cardinal Giacomo Biffi: "Con il fratello don Cesare è senza dubbio una delle più alte figure di ministro di Dio che hanno edificato e onorato la chiesa di Bologna".

### **Don Giuseppe nella storia, 1907 - 2007**

Nei cento anni seguiti alla morte di don Giuseppe l'opera nata dal suo pensiero e dal suo cuore, come dal pensiero e dal cuore di don Cesare, ha seguito l'evoluzione dei tempi: è cresciuta, ha allargato i suoi rami, ha prodotto i suoi frutti, ha una sua storia che merita di essere conosciuta. Oggi quell'opera vive in tre realtà autonome e distinte, unite dalla comune origine e dall'identico obiettivo: il bene dei sordi. Sono la Fondazione Gualandi, la Congregazione religiosa Piccola missione per i sordomuti, ex famiglia maschile, e la Congregazione religiosa delle suore della Piccola missione, ex famiglia femminile. Le due congregazioni religiose incarnano il carisma dell'apostolato dei sordi, sono entrambe riconosciute dalla Santa sede, sono formate da membri provenienti dall'Italia, dal Brasile, dalle Filippine, paesi nei quali svolgono la loro attività nel campo dei disabili dell'udito e della comunicazione. Durante cento anni sono state l'anima dell'opera Gualandi, trasformandosi, mantenendo però l'identità del fine indicato all'origine dal fondatore, operando all'interno dell'opera e allargando l'attività. Un excursus veloce del datario consente di ricordare i passaggi più significativi dei cento anni

di vita. 1910: sorge la casa di accoglienza per donne sorde alle Roveri, tutt'ora in funzione. 1913: la Piccola missione per i sordomuti ottiene il decreto di lode dalla Santa sede e diviene di diritto pontificio. Nello stesso anno è inaugurato l'edificio dell'Istituto Gualandi di Roma, a Monteverde: il merito va a padre Luigi Domenicali. 1919, 23 marzo: muore suor Orsola Mezzini, eroica testimone e guida della famiglia femminile della Piccola missione per i sordomuti. 1965: la Piccola missione maschile assume la direzione dell'Istituto dei sordi di Torino in Pianezza, la conserverà fino al 2005. 1970: la Piccola missione per i sordomuti, famiglia femminile, apre una casa a Benevento. 1973: la Piccola missione per i sordomuti, famiglia femminile, varca l'atlantico e si stabilisce a Londrina, Paraná, Brasile. 1983: arriva a Londrina anche la Piccola missione maschile. Anno 1988: la Piccola missione per i sordomuti arriva nelle Filippine, a Quezon City i padri, a Manila le suore. 1994: a don Giuseppe è riconosciuto il titolo di fondatore della Piccola missione per i sordomuti e della Congregazione delle suore per la Piccola missione per i sordomuti. 2001: 24 aprile, la congregazione dei santi emette il decreto sulle virtù eroiche di don Giuseppe Gualandi, che è dichiarato venerabile. 2003, 1 gennaio: l'Istituto Gualandi si trasforma in Fondazione a favore dei sordi. Viene a cessare la convenzione stipulata nel 1932 con la Piccola missione per i sordomuti.

Cento anni pieni di fervida attività, animati dall'ardore apostolico di don Giuseppe e del fratello don Cesare, in nome dei quali hanno operato sia la Piccola missione per i sordomuti, famiglia maschile, sia le Suore della Piccola missione per i sordomuti. Si sono realizzati, almeno in parte, i sogni di don Giuseppe: essere santo, dare stabilità e continuità alla sua opera, formare missionari e missionarie per i sordi, perché conoscano Gesù e Maria.